

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389297

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA

OGD - Definizione bene castello

OGN - Denominazione/titolo Castello

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia FG

LCC - Comune Casalnuovo Monterotaro

LCI - Indirizzo Contrada Monterotaro

PVZ - Tipo di contesto contesto rurale

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 15.066460913

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 41.647376954

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2023

GPBU - Indirizzo web

(URL)

<https://maps.app.goo.gl/2uWqHGQGHCCeTFc17>

DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZR - Riferimento

arco di tempo di esecuzione

**DTZG - Fascia cronologica
/periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ XII-XIII

ATB - Ambito culturale

ambito pugliese

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione del bene

La torre è il reperto più importante e meglio conservato del castello, poi castrum, di Monte Rotaro. Abitato nel 989 da uomini con nomi di origine longobarda, si è pensato che il castello fosse stato fondato alla fine del VII secolo come presidio antibizantino del ducato longobardo di Benevento. Forse tra la fine del X e la prima metà del XII secolo il castello, convertito a castrum, cadde sotto il dominio normanno, mentre nel 1187 ne divenne feudatario Giovanni de Rocca, membro di una famiglia troiana estintasi intorno al terzo decennio del XIII sec. Colpito dalla crisi del Regno della metà del XIV secolo, il borgo iniziò a spopolarsi e il suo abbandono fu graduale per tutto il XVI secolo. La torre quadrata, che si erge a nord-ovest dell'area occupata dal borgo abbandonato, è leggermente interrata ed era alta in origine 14 metri circa. Si sviluppa su tre piani coperti con volte a botte in parte crollate. Le aperture sono state ricostruite ad arco ogivale, azione confermata dal ritrovamento di un concio di chiave di volta conforme all'apertura della parete ovest. Due invece le aperture della parete nord, una inferiore e l'altra al secondo livello, a cui si accedeva da destra tramite una scalinata posticcia, forse lignea, di cui sono visibili le tracce di incastro. La torre spicca per la fine tessitura muraria – filari di conci squadrati in pietra locale; angoli rinforzati da conci lisci e lavorati, in parte ricostruiti – e per un unico elemento decorativo, forse inserito in seguito, una fascia di mensole, posta tra secondo e terzo livello, sostenute da reggimensole in pietra con una modanatura convessa o concava-convessa e, in alcuni casi, elementi ovoidali.

RES - Contesto di provenienza

ambito pugliese

NSC - Notizie storico-critiche

é stato ipotizzato che la torre sia stata edificata da maestri specializzati, ispirati all'architettura palaziale federiciana, assoldati da committenti intenzionati a rendere la struttura un simbolo di dominio (i de Rocca). Da qui la proposta di datarla tra la fine del XII e gli inizi del XIII secolo, anche per l'affinità della fascia di mensole con quella posta sulla sommità della torre sveva del castello di Deliceto (FG). Quanta alla sua funzione, l'assenza di elementi militari (caditoie, saettiere) ha fatto ipotizzare che servisse da torre campanaria, visto anche il foro che buca la volta più alta in cui si può pensare scorresse una fune. Secondo altri doveva essere invece una torre di avvistamento o, secondo una tesi ibrida, un campanile che fungeva da vedetta o viceversa. Durante gli scavi condotti nel 2008 sono stati difatti rinvenuti i resti di un vasto ambiente, forse di rappresentanza (cortile o chiesa), a cui la torre era collegata tramite i muri laterali, occupandone uno degli spigoli; mentre sempre nei pressi vi sono i resti di una grande cisterna voltata a botte. La torre doveva quindi far parte di un sistema abitativo strettamente collegato agli edifici vicini e a quelli del pianoro, tra cui una torre cilindrica di quasi 7 metri di diametro, ormai collassata, posta presso la zona sud-ovest della cinta. Infine gli studiosi che hanno sospettato che fu Federico II a distruggere le mura

del borgo dopo una ribellione, per giustificarne lo stato conservativo hanno supposto che la torre fu risparmiata perché funzionasse ancora, e così nei secoli successivi, da torre di avvistamento e sede di truppe.

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica-materiale composito

Opere-oggetti d'arte/ pietra

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezzaxlarghezza

MISU - Unità di misura

m

MISM - Valore

12.9x5.8x5.6

MISV - Note

ca.

CDG - Condizione giuridica

proprietà Stato

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi

dato non disponibile

STC - Stato di conservazione

buono

RST - Restauri e altri interventi

Dal 2005 al 2008 la torre è stata sottoposta a un intervento di recupero, comprensivo di parti ed elementi ricostruiti per anastilosi.

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo

New_1716270978918

DCMP - Tipo/supporto /formato

documentazione fotografica/ file digitale jpg

DCMM - Titolo/didascalia

Ruderi del Castello di Monterotaro (FG).

DCMR - Riferimento cronologico

2023

DCME - Ente proprietario

S216

DCMK - Nome file

S216_PiR_ID1101_01.jpg

BIB - Bibliografia/sitografia

Dalena P. (a cura di), Mons Rotarius. Alle radici di un castellum longobardo, Bari 2006.

BIB - Bibliografia/sitografia

Maulucci F.P., L'antico borgo di Monterotaro fra scavi e restauri, Foggia 2009.

CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI

CMR - Responsabile

Cleopazzo, Nicola

CMA - Anno di redazione

2024

ADP - Profilo di pubblicazione

1

OSS - Note

Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia